

Dopo le polemiche seguite alla fine delle indagini, il capo dei giudici genovesi difende a spada tratta il lavoro dei magistrati

“Noi processiamo solo persone”

Il procuratore Lalla: nel nostro mirino non c'è la Polizia

VINCENZO CURIA

«NON è sotto processo la polizia come istituzione, ma soltanto alcune persone che hanno partecipato a determinati fatti». Francesco Lalla, capo della Procura genovese, non ha nessuna intenzione di rispondere alle polemiche innescate dalle dichiarazioni del Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. Smentisce la presunta «passionalità» _ «Al contrario, direi che siamo stati sempre più che razionali» _ , rivendica l'autonomia, la compattezza del proprio ufficio, esmentisce qualsiasi divergenza con i sei pm che venerdì hanno formalmente chiuso le indagini preliminari sulle violenze della polizia durante il G8 «Questa favola dei contrasti ve la siete inventata voi altri! Il termine è improprio e non ha rispondenza con la realtà. Ciascuno di noi ha fatto delle valutazioni, esprimendo un proprio parere. Valutazioni giuridiche, si intende. Si è discusso, e meno male! Saremmo stati dei mostri se fossimo stati tutti d'accordo».

Andrea Beconi, segretario regionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ritiene che quelle di Pisanu sul G8 siano «valutazioni di carattere

politico. Noi siamo comunque contro le strumentalizzazioni, da qualunque parte provengano». La parola «maramaldi», rivolta ai giudici dal Ministro dell'Interno, decisamente non gli è andata giù. «Mi stupisce che a dirlo sia stata una persona solitamente moderata come Giuseppe Pisanu. Evidentemente, almeno in questo caso deve essersi allineato alle posizioni del suo partito. Sono affermazioni talmente generiche

che si commentano da sole». Passi per le affermazioni 'politiche' e quel 'toghe maramalde': ma come la mettiamo con le accuse, rivolte ai magistrati di Mani Pulite, di aver voluto

salvare un solo partito («Quello che _ a differenza di altri _ aveva contribuito a costruire il muro di Berlino»)? Beconi allarga le braccia, sconsolato. «O insieme alle accuse vengono fornite delle prove, oppure alla gente basterà poco per riconoscerne la superficialità».

Giovedì mattina, l'Anm osserverà un quarto d'ora di sospensione dalle udienze per contestare le recenti affermazioni del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi circa la «fragilità» mentale dei giudici italiani. Nel corso di un'assemblea saranno vagliate nuove iniziative di protesta.

“Ci accusano di essere stati passionali, ma, al contrario, ci ha guidato la massima razionalità. Le divergenze? Non sono mai esistite”